

Calabria



Il vescovo mons. Luigi Renzo saluta Natuzza Evolo

Mileto I pellegrini attorno a Natuzza Evolo

Festa della Madonna Paravati "invasa" da oltre 25mila fedeli

Vincenzo Varone
MILETO

Paravati di Mileto, alle porte di Vibo Valentia, ha rinnovato il suo mistero di fede e di devozione alla Madonna, così come accade da tantissimi anni nei luoghi mariani più importanti del mondo, come Lourdes e a Fatima. Oltre venticinquemila fedeli hanno preso d'assalto il paese, sin dalle prime ore del mattino, per partecipare ai festeggiamenti religiosi in onore del 14esimo anniversario dell'arrivo della statua del "Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle anime".

Si tratta dell'esatta immagine della Madonna, che da oltre 70 anni appare davanti agli occhi di Natuzza Evolo, la mistica con le stimmate conosciuta in ogni parte del mondo per una serie di fenomeni straordinari, come le scene della passione di Cristo che lei rivive, con grande sofferenza, sul proprio corpo durante la settimana santa; le visioni dell'angelo custode, che le appare come un ragazzo di otto, dieci anni, vestito di bianco, sollevato da terra e pieno di luce; i colloqui con i defunti che si mostrano sollevati da terra; le scritte con il sangue, in cui si manifesta la sua

spiritualità semplice, lineare e, nello stesso tempo, essenziale e profonda; le emografie e la bilocazione. Tutti fenomeni che Fortunata Evolo ha sempre vissuto con grande umiltà e coraggio.

Per la ricorrenza di quest'anno da Napoli è stato anche organizzato per la prima volta un treno bianco che ha portato a Paravati oltre mille persone, che ieri hanno avuto modo di partecipare, insieme agli altri pellegrini provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, alla processione della Madonna per le vie del paese e alla solenne concelebrazione eucaristica all'aperto, presieduta quest'anno dal nuovo vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea mons. Luigi Renzo. Il presule nella sua omelia ha ringraziato la Madonna che «si è data a noi mostrandosi come appare in questa statua». Ha poi rivolto il suo pensiero a Natuzza Evolo, «testimone di quella fede che deve servire da stimolo, perché il riferimento resta sempre il Signore». Natuzza, nonostante le sue non buone condizioni di salute, ha assistito a tutta la cerimonia religiosa e prima di salire in macchina ha salutato le migliaia di persone intervenute.